

proseguito Romoli.

Anche per superare il rischio astensionismo la lista del Pdl griffata Gorizia cala gran parte dei propri assi, a cominciare dagli assessori comunali uscenti Fabio Gentile, Francesco Del Sordi, Antonio Devetag, Guido Pettarin e Silvana Romano. Ad eccezione di Lorenzo Lusina e del coordinatore provinciale Giulio Tavella, compaiono in lista anche tutti i nomi dei consiglieri comunali Pdl uscenti. «Le vicende che hanno portato al cambio del nome non mutano la realtà dei fatti: gli aspiranti consiglieri comunali inseriti in lista sono tutti iscritti al Pdl», ha sottolineato Del Sordi in veste di coordinatore comunale regente del partito berlusconiano.

La lista è composta da Paolo Accetta, Arturo Avllaj, Cristina Barletta, Lucio Bernot, Giovanni Bressan, Paolo Buiat, Giuseppe Ciotta, Renato Coronica, Rosalina Culot, Marino De Grassi, Francesco Del Sordi, Piero Desinano, Antonio Devetag, Renata Donati Fedele, Fabio Ficarra, Fabio Gentile, Giulio Giffoni, Ilva Greatti, Franco Hassek, Giancarlo Karlovini, Antonio Latino, Simone Lutman, Giorgio Magnarin, Pietro Maltese, Rita De Luca Mavilia, Mariagrazia Mollica Previti, Antonio Montanari, Paolo Montena, Giorgio Noselli, Dario Obizzi, Guido Germano Pettarin, Francesco Piscopo, Michele Punteri, Rinaldo Roldo, Silvana Romano Zamparo, Roberto Silli, Riccardo Stasi, Alessandro Tavella, Gaetano Valenti e Alessio Zorzenon.

Romoli: «Non ho già vinto, va persuaso chi vuole astenersi»

Il sindaco uscente ha presentato la lista “Il Popolo di Gorizia”
Nei prossimi giorni in arrivo Giovanardi, Casini e Storace

Corso post laurea per disoccupati

In una fase critica del mercato del lavoro, come quella che stiamo attraversando, l'agenzia “Ad formandum” propone un modo alternativo per riqualificarsi. Dal prossimo mese, infatti, partirà un corso post laurea riservato a persone maggiorenti disoccupate, in cassa

integrazione o in mobilità con residenza o domicilio in Friuli Venezia Giulia. Il corso è gratuito e si svolgerà in orario serale. Sono ancora possibili le iscrizioni alla segreteria dell'Ad formandum, a Gorizia, in corso Verdi 51 (tel. 0481.81826,go@adformandum.org).

Nelle prossime settimane approderanno a Gorizia anche big del calibro di Carlo Giovanardi (il 21 aprile), Pierferdinando Casini e Francesco Storace, mentre non è escluso il bis del segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano, a Gorizia già il mese

scorso. Intanto, anche la lista vicina “Per Gorizia” ha presentato, l'altra sera, la squadra: «E' la novità di questa tornata elettorale», ha detto Romoli parlando ai rappresentanti del movimento di Erminio Tuzzi. Questa la lista completa: Gustavo Andreoli,

Gerardo Baglieri, Giorgio Bandelli, Stefano Bais, Arianna Bellan, Alberto Bezzi, Fulvio Bressan, Isabella Codena, Stefano Comelli, Rita Dagiat, Renato Degiovanni, Vincenzo Esposito, Luca Falzari, Marco Fonzar, Barbara Fornasir, Attilio Fratiani, Silvia Grapulin, Paolo Lazzeri, Paolo Macuz, Tullia Mancuso, Ines Macaro, Augusto Murgia, Fabrizio Oreti, Angelo Palumbo, Francesco Perazza, Sabrina Ponzalli, Vita Randazzo, Riccardo Springolo, Cinzia Soragni, Jolanda Tassi, Bruno Thomann, Gabriella Tomat, Maria Eugenia Tripodi, Celestino Turco, Erminio Tuzzi, Beniamino Ursic, Corrado Vescovo, Maurizio Vidoz, Fabio Zanetti e Graziella Zavadlav.

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In occasione di queste elezioni amministrative vorremmo dare un messaggio: dai Comuni e dalle classi dirigenti degli enti locali può arrivare la forza decisiva per lo sviluppo. Ma è necessario rivedere il patto di stabilità, che blocca anche quei piccoli investimenti che possono generare occasioni occupazionali». Stefano Fassina, responsabile nazionale del Pd per l'economia ed il lavoro, ha incontrato ieri i rappresentanti delle forze che sostengono la candidatura a sindaco di Giuseppe Cingolani, portacolori del centrosinistra goriziano che si presenta unito all'appuntamento elettorale di maggio. Parlando della riforma del lavoro presentata dal governo Monti, Fassina ha sollecitato a «puntare su sindaci e consigli comunali per la ricostruzione: occorre qualificare la classe dirigente del Paese e lanciare un messaggio forte di riavvio di un processo che, se non parte dal territorio, non può svilupparsi a livello nazionale. Speriamo che anche a Gorizia il 7 maggio possa portare una bella sorpresa per il Pd e il centrosinistra», ha detto l'esponente pd.

Da parte sua, Cingolani ha evidenziato come per Gorizia sia necessario un rilancio economico e nuove prospettive di lavoro per i giovani. «La nostra città ha bisogno di uno sguardo particolare da parte della Regione e dello Stato, che devono intervenire in maniera

strutturale per porre rimedio allo svantaggio fiscale che patiamo nei confronti della realtà appena oltre il confine: la fuga di imprese e lavoratori è purtroppo giustificata da un regime di tassazione ampiamente sfavorevole alle aziende goriziane. Il confine con la Slovenia deve però essere visto anche come una risorsa: sarà doveroso attuare progetti transfrontalieri nel settore del turismo, cultura e commercio, creando un sistema che possa permettere di combattere la concorrenza dei centri commerciali sloveni e di quelli presenti sul territorio regionale. Dobbiamo dare - ha affermato ancora - un nuovo ruolo al Consorzio industriale, realizzare lo sportello unico per le imprese, semplificare le procedure burocratiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e mettere in rete impresa e ricerca, in modo che si creino nuovi posti di lavoro».

L'incontro con Fassina è stato introdotto dal segretario provinciale del Pd, Omar Greco, che ha ricordato il grande merito del Pd, di Stefano Fassina e del segretario nazionale, Pierluigi Bersani, «nell'evoluzione positiva e forte della riforma del mercato del lavoro». Dopo l'appuntamento goriziano, al quale hanno partecipato i rappresentanti di gran parte delle liste che sostengono Cingolani, Fassina si è recato a Monfalcone per incontrare gli operai di Fincantieri. (ch.se.)

LISTA MANGANELLI

Pipi: “no” alle indennità di fine mandato

Gli amministratori rinunciano preventivamente alle indennità di fine mandato. Il candidato consigliere comunale, Pietro Pipi, che si è autosospeso dall'incarico di segretario dell'associazione radicale goriziana “Trasparenza è partecipazione” per presentarsi alle amministrative a sostegno di Fabrizio Manganelli, ha lanciato, ieri mattina, la campagna “Sono sempre stato contrario” per sopprimere il “Tfr” riservato agli amministratori. «Uno dei più scandalosi privilegi che la piattaforma partitocratica della Regione si è voluta concedere», tuona Pipi. L'iniziativa nasce, l'estate scorsa, da una lettera

scritta dall'esponente radicale al presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta. Nella missiva, Pipi chiedeva a Gherghetta se avesse ricevuto tale indennità. A fine settembre il presidente ha risposto che nel giugno 2011 gli sono stati accreditati 21.016,35 euro come indennità di fine rapporto per il mandato 2006-2011. «Si tratta - scrive Gherghetta nella sua lettera - di una somma considerevole che non ha nessuna ragione di esistere, ma che mi viene accreditata automaticamente in virtù di una legge regionale che mi ha sempre visto contrario». Da qui la decisione di una petizione per chiedere la restituzione

dell'indennità, da destinare a misure di sostegno in favore delle categorie deboli e svantaggiate. Pipi chiede anche la convocazione del consiglio provinciale: «Non so se Gherghetta, all'epoca in consiglio regionale, abbia votato a favore o contro la legge che ha sdoganato questa indegna misura - premette Pipi -. Ma voglio aiutarlo: dimostri di credere realmente che questa legge costituisce un'ingiustizia e restituisca quei soldi». La petizione è stata depositata lo scorso 3 aprile all'Ufficio protocollo della Provincia: Gherghetta ha ora trenta giorni di tempo per formulare e inoltrare le proprie riflessioni.

IL CANDIDATO ESCLUSO

Fiorelli attacca i partiti e pensa al Tar

Regione, liste concorrenti, sistema dell'informazione. Renato Fiorelli ne ha veramente per tutti. Dopo essersi visto sbarrare la strada dalla commissione elettorale circondariale (troppo poche le appena 38 firme raccolte a sostegno della sua candidatura a sindaco), il presidente della Federazione dei Verdi isontini fa sentire la propria voce, deluso ma non abbattuto dalla sfortunata marcia d'avvicinamento alle Comunali goriziane. Anzi tutto, sul tavolo resta l'ipotesi di un ricorso al Tar: «Abbiamo tre giorni di tempo, domani (oggi, ndr) il nostro legale valuterà se presentare il ricorso oppure no - spiega Fiorelli -. A monte c'è

l'errore della Regione, che avrebbe potuto senza problemi mantenere la data del 6 aprile come termine ultimo per la consegna della documentazione all'ufficio elettorale». Secondo Fiorelli, «il metodo di raccolta delle firme è stato quantomeno discutibile e l'informazione non ha fatto nulla per metterlo in evidenza. Ho visto liste e movimenti raccogliere firme in luoghi non pubblici, oppure sguinzagliare gli autenticatori in ogni angolo della città. E in molti casi è mancato il ritegno democratico: ci sono liste che hanno raccolto 3-400 firme, togliendo in maniera ragionata ossigeno ai movimenti concorrenti». Un'

azione di disturbo che, secondo il portacolori dei Verdi, è stata portata avanti scientemente dai due principali schieramenti anche attraverso «la creazione di vere e proprie liste civetta, che non rappresentano alcuna identità politica: ne esistono almeno un paio per parte, create con il solo obiettivo di togliere spazio ad altri contendenti». Nonostante lo stop imposto dalla commissione elettorale, l'attività di Fiorelli e amici non si arresta: «Organizzeremo una serie di appuntamenti para-elettorali, non ci escluderemo così facilmente dal dibattito politico goriziano», annuncia il leader ambientalista. (chr.s.)